

LA FESTA VIRTUALE

“Il nostro 25 Aprile accanto agli ultimi”

Carlo Petrini e la manifestazione in streaming per celebrare la Liberazione: “Quest’anno c’è un passaggio di testimone tra una generazione e l’altra. La parola d’ordine deve essere solidarietà”

di **Paolo Griseri**

C’era una volta il **A lei che cosa è rimasto di quei 25 aprile. Nelle raccontati?** montagne del «Ho sempre vissuto la festa della Cuneese era una Liberazione come una festa di festa di popolo: popolo. Anzi una festa popolare, «Quando ero ra- un appuntamento civile. Perché, gazzo andava- almeno qui da noi, la Resistenza è mo a Bra, a Barolo. C’erano tutti i stata una scelta collettiva, diffusa, partigiani, di ogni tendenza e for- che coinvolgeva generazioni e mazione. C’erano i garibaldini, orientamenti politici diversi», quelli della Matteotti, quelli di **Come si direbbe oggi?** Giustizia e libertà. Sulle piazze in- **Trasversale?** contravi Nuto Revelli, Giorgio «Nel mio paese sono stato eletto in Bocca, chi aveva combattuto con- consiglio comunale per la prima tro i fascisti e i nazisti». E adesso? volta a 25 anni, negli anni Settanta. «Adesso dobbiamo costruire un In quel consiglio sedevano sei ex nuovo modo di ricordare la Libe- partigiani: un liberale, un razione. Gli ultimi testimoni di democristiano, due socialisti e due quei fatti stanno morendo in que- comunisti. Ecco perché dico che è sti giorni, negli ospizi infestati stato un movimento civile e dall’epidemia. Nel dramma, una trasversale. Perché aveva generazione se ne sta andando». coinvolto tutti». Carlin Petrini è nato a Bra, nel **Quale altro insegnamento Roero cuneese, quattro anni do- bisogna tramandare?** po la fine della guerra partigiana. «È molto importante che non si Per questo 25 Aprile ha organizza- perda l’idea che fu la lotta di to una raccolta fondi e una certi- Liberazione a fondare la nostra monia in streaming. «Quello di democrazia, la nostra convivenza quest’anno – spiega – sarà un pas- civile. La Costituzione italiana saggio di testimone e un nuovo nasce da quella stagione. inizio».

Carlin, ora che cosa cambia?
«Adesso siamo noi a doverci assumere l’incarico di testimoniare. In tutti questi anni i protagonisti di quella storia ci hanno tramandato uno spirito, il senso di quella lotta».

Dobbiamo imparare a conoscere la Carta. Dovremmo fare dei corsi di alfabetizzazione sul suo significato. Se ne è perso ormai il senso. Quel documento invece è una cosa viva. Dovremmo tornare a studiare quel che la Costituzione ci dice sul valore della democrazia e sulla difesa della natura,

dell’ambiente. Sono i due valori da cui oggi è indispensabile

ripartire».

Com’è nata l’idea di una raccolta fondi per i senza fissa dimora?

«Da un po’ di tempo ci stavamo pensando. Da quando è cominciato l’appello: “Restate a casa” ripetuto sui giornali e le televisioni. Chi non ha casa, dove va? Da chi viene aiutato nelle strade deserte? Ho cominciato a vedere qui intorno mense che si affollavano di poveri. Tanti poveri, molti più di prima. Si è rotto un equilibrio. E temo che non sia che l’inizio».

Che cosa potrebbe accadere?

«Molti prevedono nei prossimi mesi diseguaglianze laceranti. La svolta sarà radicale e inciderà sulla storia individuale di ciascuno. Abbiamo pensato che in un momento come questo mettersi a fianco degli ultimi fosse una scelta naturale, quasi scontata. E poi la raccolta nasce da una

constatazione semplice: come potevamo fare festa se c’è chi ha fame e non può mangiare?».

E così avete pensato al 25 aprile virtuale?

«Abbiamo organizzato una commemorazione e una raccolta fondi. Non siamo gli unici ad aver scelto la strada del virtuale. Gad

Lerner, ad esempio, ha fatto questo lavoro con la raccolta dei testimonial. Noi abbiamo deciso di mettere insieme i discorsi di tre persone che hanno attraversato questi 75 anni. Carla Nespolo è la presidente dell'Anpi, rappresenta quella storia e quegli anni. Marisa Rodano è una testimone diretta, con i suoi 99 anni. Il suo sarà un meraviglioso racconto. E poi c'è Sara Diena, una ragazza di 18 anni impegnata in Libera e nel movimento del Fridays For Future. Una testimonianza di come si possano tenere insieme la difesa dei diritti, della libertà e dell'ambiente. Abbiamo scelto tutte testimonianze di donne per raccontare questi tre quarti di secolo».

Intorno alla vostra idea avete raccolto denaro e migliaia di firme di adesione. Stupito? Se l'aspettava?

«Non avrei mai immaginato che restando seduti in casa, da soli, si potesse scatenare un ambaradan così. Abbiamo raccolto subito 1.400 firme di persone di tutta Italia che poi sono diventate decine di migliaia. E abbiamo dato il via alla raccolta dei fondi per i senza fissa dimora».

Chi ha donato di più?

«Questo non lo dico nemmeno sotto tortura. Ma dico che accanto ai grandi donatori c'è soprattutto una miriade di persone che hanno donato di meno. È il poco dei tanti che hanno voluto esserci».

E così Carlin Petrini si è trovato ad organizzare il 25 aprile virtuale partendo da Slow Food. Com'è stato possibile?

«Qual è il collegamento? Per capirlo devo tornare indietro di tanti anni, quando ho conosciuto Nuto Revelli. È con lui che abbiamo cominciato a parlare del mondo dei contadini, della loro filosofia di vivere, dei valori del popolo che vive nei campi. Con lui ho capito quanto è importante il rapporto con la Terra, con l'ambiente, con la natura e il cibo. Questo, forse, è il motivo per cui mi sono trovato nel 2020, a 71 anni, a organizzare il 25 aprile virtuale».

L'immagine che ricorderà di più di questi giorni?

«L'omaggio all'Italia dei pompieri inglesi che l'altro giorno, su Youtube, cantavano *Bella Ciao*. La festa della Liberazione è una festa di popolo e mi ha fatto piacere che quel canto, venuto dalle mondine

e dai contadini e diventato simbolo della Resistenza, abbia finito per rappresentare l'Italia».



I giornalisti
Dall'alto il direttore di *Repubblica* Maurizio Molinari, Gad Lerner e Roberto Saviano



▶ **Carlo Petrini**
Sociologo, gastronomo, scrittore, è nato a nel 1949 a Bra, nelle Langhe, dove ha fondato Slow Food. Tra le manifestazioni che ha ideato, il Salone del Gusto di Torino e Terra Madre

Si comincia alle 14,30

Seguite sul web la diretta di Repubblica

Un Inno di Mameli dolcissimo, cantato da Tosca come per cullare un intero Paese, bisognoso di delicatezza e cura. La festa virtuale per la Liberazione oggi comincia così, alle 14.30, sulla pagina Facebook e sul sito *25aprile2020.it*, dove per mezz'ora sarà in onda #ioestolibera #ioestolibero, un corteo di voci – attenzione, parlano le donne – online anche su *Repubblica* e diverse altre piattaforme. A passarsi il testimone, la presidente dell'Anpi Carla Nespolo, la staffetta partigiana Marisa Rodano e una giovane attivista per il clima, Sara Diena. Le presenta Lella Costa, tra le firmatarie dell'appello voluto da Carlin Petrini al quale hanno aderito 12 mila persone. Alla manifestazione è legata una raccolta fondi destinata a Caritas e Croce Rossa: 280 mila euro già arrivati da 6 mila donatori, tante piccole somme che messe insieme fanno una grande umanità.

Il corteo alle 15 passerà anche dalle finestre degli italiani. Perché a quell'ora è previsto il flashmob immaginato dall'Anpi, che invita tutti ad affacciarsi per cantare *Bella Ciao*. Sul sito di *Repubblica* questo momento sarà l'avvio della trasmissione condotta da Gad Lerner, intitolata *E questo è il fiore*. Due ore di webtv con la partecipazione del direttore Maurizio Molinari e collegamenti in diretta (Roberto Saviano, Michela Murgia, Pif, gli storici Carlo Ginzburg e Giovanni De Luna, l'economista Tito Boeri), interviste a testimoni del '45 e partigiani, letture della Resistenza con Giuseppe Cederna, Luigi Lo Cascio, Sonia Bergamasco, Fabrizio Gifuni, Lunetta Savino, Lino Guanciale. Con musica e ricordi (Orietta Berti, Nomadi, Quarta e Moreno). E con gli interventi di Moni Ovadia, Zuccherò e Ligabue.



Gli attori
Dall'alto Fabrizio Gifuni, Lunetta Savino e Sonia Bergamasco



Protagonisti
Uomini e donne
della Resistenza
liberano Milano
In alto a sinistra:
la prima festa
del 25 Aprile
1945 in piazza
della Vittoria a
Genova

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.